

canto**Guida:****Preghiamo:**

Fa, o Signore, che impariamo a mettere la fede in Te a fondamento delle nostre scelte, perché riscoprendo la nostra identità di coppia cristiana possiamo partire con fiducia per le strade che ci indicherai e giungere alla meta che Tu ci hai promesso.

G. Invochiamo insieme lo Spirito Santo perché ci doni la grazia della comunione fraterna.

T. Vieni Spirito Santo, riempi del tuo Amore.
 Vieni Spirito Santo, consolaci con la tua presenza.
 Vieni Spirito Santo, illuminaci con la tua Luce.
 Vieni Spirito Santo, donaci la sapienza del cuore.
 Assisti noi, benedici le nostre famiglie,
 riempi dei tuoi doni i sacerdoti,
 manda alla tua Chiesa famiglie sante,
 che vivano con semplicità e fede il Vangelo
 e sante vocazioni sacerdotali e religiose.



Seguono risonanze al salmo 138 (liberamente)

Salmo 138

*Signore tu mi scruti e mi conosci,
 tu sai quando seggo e quando mi alzo.
 Penetri da lontano i miei pensieri,
 mi scruti quando cammino e quando riposo.*

*Ti sono note tutte le mie vie,
 la mia parola non è ancora sulla lingua
 e tu, Signore, già la conosci tutta.*

*Alle spalle e di fronte mi circondi
 E poni su di me la tua mano.*

*Stupenda per me la tua saggezza,
 troppo alta e io non la comprendo.
 Dove andare lontano dal tuo spirito,
 dove fuggire dalla tua presenza?*

*Se salgo in cielo là tu sei,
 se scendo negli inferi eccoti.*

*Se prendo le ali dell'aurora
 Per abitare all'estremità del mare,
 anche là mi guida la tua mano
 e mi afferra la tua destra.*

*Se dico almeno l'oscurità mi copra
 E intorno a me sia la notte.
 Nemmeno le tenebre per te sono oscure*

*e la notte è chiara come il giorno,
 per te le tenebre sono come luce.*

*Sei tu che hai creato le mie viscere,
 e mi hai tessuto nel seno di mia madre.*

*Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio,
 sono stupende le tue opere,
 Tu mi conosci fino in fondo.*

*Non ti erano nascoste le mie ossa,
 quando venivo formato nel segreto,
 intessuto nelle profondità della terra.*

*Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi,
 e tutto era scritto nel tuo libro,
 i miei giorni erano fissati,
 quando ancora non ne esisteva uno.*

*Quando profondi per me i tuoi pensieri,
 quando grande il loro numero, O Dio,
 se li conto sono più della sabbia,
 se li credo finiti, con te sono ancora.*

*Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
 provami e conosci i miei pensieri,
 vedi se percorro una via di menzogna,
 e guidami sulla via della vita.*

Guida:

“La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza. Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.” (Eb 11, 1-2; 8-10) –

Breve pausa di silenzio

PER LA RIFLESSIONE COMUNE

Guida:

“Per vivere il Matrimonio nello splendore della fede, occorre che gli sposi facciano di questa virtù una idea forza della loro vita. Non basta una fede qualsiasi che si limita alla conoscenza del concetto, ma una fede che lo approfondisca fino a far credere fermamente ed illuminatamente. Con lo studio e il ragionamento la nostra intelligenza sale a Dio, si avvicina a Dio, ma non penetra in Dio. Per penetrare in Dio e nelle cose di Dio bisogna avere gran fede. Sappiamo per fede che il matrimonio è di divina istituzione. Ma una tale fede diventa perfetta, vale a dire particolarmente illuminata, solo se approfondisce il concetto e la natura del matrimonio cristiano fino a vedere e credere, con profonda venerazione, che il matrimonio è la incarnazione sacramentale di un mistero; il mistero altissimo delle mistiche nozze di Cristo con la Chiesa.” (P. Mauri, SCN-A 22)

- Nel nostro “ pellegrinaggio spirituale” abbiamo riflettuto sulla chiamata di Dio a percorrere una strada nuova, a saperci mettere in discussione, a saper accogliere le novità che ci si presentano nella vita di ogni giorno. Dio chiama, è vero, ma perché poi partire? Quale è la motivazione più profonda che dà la forza ed il senso a questa partenza? La risposta va cercata in noi, in ciò che siamo, nel nostro essere coppia.
- Noi non siamo una coppia “qualsiasi”, non siamo semplicemente due che si amano e quello che ci caratterizza non è semplicemente il fatto che il nostro stare insieme sia stato riconosciuto anche ufficialmente, magari con una bella cerimonia in Chiesa!
- Noi siamo una **coppia cristiana**, cioè due persone che, con il Battesimo, sono state legate ad un rapporto profondo, intimo, strutturale con Cristo nella Chiesa; due persone che, proprio perché battezzate, si sono unite nel Sacramento del matrimonio da cui è sgorgata una nuova realtà, una nuova identità: la nostra “persona coniugale”, nata nel giorno del nostro matrimonio e dal nostro matrimonio.
- Un elemento essenziale dell’identità, dello stile di ognuno è costituito da ciò in cui si crede e di questo si possono fare innumerevoli esempi: è diverso il modo di comportarsi, di vivere, di scegliere a seconda di quello che si mette alla base del proprio sistema di valori (posso credere, e quindi fondare le mie scelte, solo in me stesso o nella scienza, nel potere, nel denaro, nella famiglia, nel lavoro...).
- E noi, coppia cristiana, in base a cosa viviamo, scegliamo, partiamo o ci fermiamo? Quali sono le cose essenziali nelle quali crediamo? In chi o cosa abbiamo fede? Forse a volte rischiamo di darlo troppo per scontato, allora è bene di tanto in tanto fermarsi e “rifocalizzare” le nostre basi.

Guida:Un primo ambito comprende il credere in **me**, il credere in **te** ed il credere nella nostra **coppia**.

- Credo in me: non posso dare a te ciò che non possiedo; non posso, non saprò credere a te se non comincio a credere in me, nelle mie capacità, nei miei pregi e doni, anche se con la consapevolezza dei miei limiti, per evitare di addossarti le insicurezze che forse mi porto dietro da sempre.
- Credo in te, ti do fiducia, mi fido di quello che mi dici ed anche quando non mi dici; scopro e faccio tesoro dei tuoi talenti, ti faccio camminare con le tue gambe. Ho fiducia in te non come conseguenza di quello che fai o di come ti vedo io, ma come punto di partenza. Inoltre, sapere dentro di me che credo in te non mi basta, ma te lo dimostro con le parole e con i miei atteggiamenti.

- Credo in noi, nelle potenzialità che scaturiscono dall'essere insieme e non più da soli, nel fatto che le decisioni prese di comune accordo sono sempre migliori di quelle prese da uno solo, nella forza nuova che nasce dall'intimità che sappiamo creare.
- Credo in **Dio**. Non in un Dio qualsiasi tra gli altri dei, o in un Dio part-time, o in un Dio "rispolverato solo nello e "grandi occasioni". Credo in un Dio che è Trinità, Relazione. Un Dio che non è restato nell'alto dei cieli, ma è sceso tra di noi, è entrato in rapporto con noi. Un Dio che è Lui stesso un "noi", è Lui stesso relazione d'amore e chiama me e te a seguirlo perché il nostro "essere uno" sia sempre più simile al Suo.
- Credere in un Dio-Relazione significa credere che il rapporto di ciascuno di noi due con Dio non sminuisce il rapporto tra di noi, ma lo fa crescere ad immagine di quella Relazione perfetta, purché io continui a vedere Dio in te e non disgiunga mai il mio rapporto con Dio dal rapporto che ho con te. In questo modo rispetto ed aiuto il tuo cammino, che magari ha modalità diverse dalle mie, ma è pur sempre il tuo modo di andare verso Dio; nella mia preghiera personale, al di là del fatto che io riesca a pregare anche insieme a te, porto te a Lui, per portare Lui a te.
- Credo nel **Sacramento del Matrimonio**. Il Sacramento del Matrimonio è il luogo in cui il credere nella coppia incontra il credere in Dio, il luogo in cui Dio entra nella coppia e la coppia entra in Dio. Credere nel Sacramento significa tornare alla fonte, andare ad esso per attingere la misura e la forza per vivere il nostro essere coppia di Cristo ed in Cristo. Credere nel Sacramento significa credere che Dio non è presente ed agisce in noi solo nel momento della cerimonia, ma in ogni momento della nostra vita di coniugi e di famiglia. E' una forza che si chiama *grazia* ed è il nutrimento del nostro essere cristiani.
- Credere nel Sacramento significa credere che il nostro amore non è solo nostro, ma è l'amore di Dio per noi, che tu sei il segno evidente ed efficace di quanto Lui mi ama e ci tiene a me. Che il mio amore per te non è solo il mio, ma è carico del Suo ed amando te, amo veramente e concretamente Dio. Non posso dire veramente e totalmente "Abbà Padre ..." se non so dirti "ti amo" e non posso dirti un vero "ti amo" se non so dire "Abbà Padre ..."
- Credere nel Sacramento significa allora tornare alla fonte, all'origine del nostro amore, specialmente nei momenti di maggiore difficoltà; significa tornare momento per momento a dire quel "sì" all'amore all'altro che ce lo ha fatto scegliere per tutta la vita: "oggi scelgo di prendere te come mia sposa e di amarti e onorarti per tutta la vita". Significa far memoria di questo, ma una "memoria cristiana", che attualizza, che lo fa essere reale adesso, in questo momento, perché sia un "Sì" continuamente presente ed efficace, perché sia uno sceglierti e sceglierci continuo.

PER IL CONFRONTO IN COPPIA

- In che modo ti manifesto la mia fiducia?

.....

- Parlo con te di come vivo, in questo momento, il mio rapporto personale con Dio.

.....

- Ringrazio Dio di te per te... e te lo dico.

.....

PER LA PREGHIERA CONCLUSIVA

"Io, , accolgo te, ... , come mia/o sposa/o e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti ed onorarti tutti i giorni della mia vita".

Insieme abbracciati: *Padre nostro...*